

Viaggiando

il mondo nelle mani

MENSILE - ANNO VII
APRILE 2011
€ 3,90 (Italia)

n. 60

VIAGGIANDO.TV

RIO DE JANEIRO

Non solo Ipanema... la movida di Lapa e gli angoli più belli della metropoli!

MOSCA

Una città divisa tra oligarchi e gente comune, tra rigore e utopie...

QUEBEC

Da Quebec City a Montreal passando per canyon e cascate e per finire... whale watching

MALTA

Mediterranean fun! Dj famosi, locali notturni e un mare cristallino

SHARM EL-SHEIKH

La meta cara agli italiani è pronta a ripartire!

SALISBURGO

Una vacanza all'insegna del wellness, degli sport all'aria aperta tra mille appuntamenti culturali

OTTO VIAGGI INDIMENTICABILI

Cappadocia, Polinesia, Wyoming, Nepal, South Dakota, Route 66, Islanda, Siria

SCAMBIO CASA

Viaggiando@home!

MARE IN TURCHIA

Da Istanbul a Bodrum...

a tutta vela!



MOSCA

La capitale dell'impero

Una città double face dove ricchezza sfrenata e povertà estrema, sfarzo e degrado, simboli del passato ed edifici avveniristici condividono spesso lo stesso angolo di strada

testo e foto di Alessandro Della Casa



Il presidente americano Ronald Reagan, con una retorica tipica delle grandi potenze, conobbe all'inizio degli anni Ottanta per l'allora Unione Sovietica: una definizione non certo lusinghiera: "l'impero del male". Un'espressione dettata all'epoca da ragioni di propaganda politica che non si addice alla Russia attuale, anche se ancora oggi, al viaggiatore che entra per la prima volta in questo immenso Paese, l'impatto iniziale può destare una certa perplessità o addirittura uno stato di apprensione. La severità dell'aspetto dei militari di guardia all'aeroporto rievoca scene di vecchi film sulla guerra fredda, ma allo stesso tempo non si può non rimanere sorpresi dal sex appeal delle impiegate e dalle donne in uniforme militare che riescono a coniugare la propria femminilità con l'ufficialità della carica che ricoprono, con uno stile del tutto inusuale per noi italiani. Una volta usciti da un qualunque aeroporto moscovita, sia esso il principale, lo **Sheremetyevo**, oppure dal Domodedovo o dal Vnukovo, bisogna subito fare i conti con i tassisti che chiedono cifre spropositate per farsi condurre agli alberghi del centro. La cosa migliore è chiamare un radio

taxi per conoscere in anticipo quale sarà il prezzo della corsa. Dall'aeroporto internazionale Sheremetyevo le tariffe variano dai 1.000 ai 1.500 rubli, a seconda delle compagnie e degli orari. I tassisti abusivi, che qui sono pressoché la normalità, possono arrivare a chiedere anche 150 dollari per un tragitto di una trentina di chilometri. Per demoralizzarli e metterli a tacere è sufficiente rispondere che non si è interessati ad acquistare la loro automobile, ma si cerca solo un passaggio per l'hotel. Comunicare, poi, non sarà un problema dal momento che tutti qui parlano inglese. E finalmente saliti in taxi, si prende subito e brutalmente coscienza di uno dei maggiori problemi che affliggono questa megalopoli: il traffico. Sulla **MKAD** (l'abbreviazione che indica la tangenziale moscovita), spesso intasata di veicoli di ogni modello, si procede quasi sempre a passo d'uomo, al punto che l'ossido di carbonio nell'aria si può tagliare col coltello. A spezzare la monotonia del tragitto ci pensano però le manovre spericolate degli autisti russi che ricordano le migliori scene di inseguimento dei film di 007. Proprio a causa del traffico, per girare in centro a

In apertura, le vanguardie delle cattedrali di San Basilio, sulla Piazza Rossa e, in primo piano, la statua dedicata a due eroi della Russia zarista. Sotto, il monumento alla Crimenautica visto dalla finestra dell'Hotel Cosmos. In alto a destra, una vecchia auto in panne: ilvervi al cartellone pubblicitario di una società di costruzioni da un'idea dei forti contrasti che caratterizzano Mosca. In basso, una ragazza al servizio davanti alla tomba del Milija Ignatov sotto la cura del Cremlino.



Nella pagina a fianco, l'imponente edificio della Duma, il parlamento russo, ancora oggi simbolo del potere politico. In basso, l'Hotel Ukraina, sulla Moskova. Mastodontico edificio costruito negli anni Cinquanta nel tipico stile architettonico dell'era staliniana.

Mosca conviene familiarizzare al più presto con la metropolitana. Costa poco, si arriva velocemente a destinazione, e non è difficile da prendere. I nomi delle fermate, infatti, sono scritti anche con caratteri latini e non solo cirillici e le stazioni vicine al centro sono veri gioielli di architettura ispirata dall'ideologia marxista-leninista.

AVVICINANDOSI AL CENTRO si tende a prestare sempre meno attenzione al traffico e sempre più allo stile delle costruzioni, ai negozi, alla gente. L'imponenza dei palazzi è un riferimento diretto alla grandezza di questo "impero". Le immense dimensioni conferiscono prestigio agli edifici governativi e comunali, alle sedi delle grandi multinazionali e delle megacompanie petrolifere russe, rette da manager onnipotenti, definiti "gli oligarchi". I quartieri residenziali, invece, sono costellati di schiere di palazzoni, tipici dell'edilizia popolare dell'era sovietica. Ognuno di questi "dinosauri" architettonici è in grado di ospitare la popolazione di un borgo italiano di piccole o medie dimensioni. L'immagine di questi quartieri stride decisamente con quella delle zone dove risiedono i vip. È difficile dire se le loro ville siano belle, bellissime o principesche, in quanto i quartieri in cui vi-

vono sono circondati da mura piuttosto alte e ci sono guardie armate all'entrata che controllano il passaporto e verificano se coloro che vogliono accedere siano effettivamente dei residenti. Addentrandosi sempre più nella città, saltano particolarmente all'occhio i palazzi in stile staliniano costruiti a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta, come l'Università di Mosca e l'Hotel Ukraina (ristrutturato recentemente, oggi parte della catena Radisson). La struttura piramidale di queste costruzioni incute un certo timore reverenziale e riporta alla mente film di spie, ambientati ai tempi della guerra fredda. Un'altra caratteristica dell'urbanistica moscovita è l'ampiezza delle arterie stradali che tagliano la città da un capo all'altro. Furono realizzate così per volere di Stalin, il quale, ossessionato dal timore di una controrivoluzione e da possibili rivolte di piazza, fece costruire strade che consentissero ai carri armati di muoversi e fare manovre agevolmente durante le funzioni antisomossa. L'immagine dei carri armati ritorna alla mente anche quando, lasciatisi alle spalle l'Hotel Ukraina, si attraversa il ponte sulla Moskova e si scorge la Duma, il Parlamento della Federazione Russa. Proprio qui, all'inizio degli anni Novanta, terminò il tentativo di putsch (col-



IL MERCATINO DI IZMAILOVO

A Mosca gli acquisti più originali si fanno al mercatino di Izmailovo, una caratteristica struttura in legno che ricorda una tipica fortezza russa. Situato a pochi minuti a piedi dalla fermata della metropolitana di Izmailovskiy Park, vi si trova di tutto: le onnipresenti bambole matryoshka, i tradizionali gioielli d'ambra e i souvenir risalenti al periodo sovietico si mescolano a interessanti pezzi di artigianato tradizionale russo e di modernariato, come vecchie macchine fotografiche e binocoli. Per l'intrattenimento dei visitatori vengono spesso organizzati spettacoli di artisti di strada tra le bancarelle. E se s'appaguisse la fame o si ha bisogno di un po' di calore, si può approfittare degli stand che vendono shashlik georgiano, una sorta di kebab, e cognac russo. Aperto tutti i giorni della settimana, il maggior numero di bancarelle si trovano, però, al sabato e alla domenica, quindi è bene approfittare del weekend se si vuole una maggiore scelta.

po di Stato) dei nostalgici comunisti contro la perestroika di Gorbaciov, con l'emergente Boris Eltsin che salì sopra uno dei tank utilizzati per sparare contro i ribelli asserragliati all'interno dell'edificio.

A UN CERTO PUNTO anche a Mosca la rigidità e la retorica del regime finiscono per cedere il passo a una Russia più "alla mano". La Russia della gente comune. Appena lasciata alle proprie spalle la Duma, si imbecca il **Novy Arbat**, la strada dei locali, dei casinò e del divertimento. Ricorda lo Strip di Las Vegas, con luci e colori rutilanti, macchine di lusso con vetri oscurati, gruppi di giovani che hanno voglia di divertirsi e Coppie languide, provenienti probabilmente dalla sterminata periferia della capitale, che desiderano concedersi un po' di svago. Anche qui, come a Las Vegas, vale la pena venire almeno una volta. Se non altro perché la visita di questa zona aggiunge un tassello alla conoscenza e alla comprensione dello stile di vita e della mentalità proprie degli abitanti della megalopoli e dei suoi immensi dintorni. Dal **Novy Arbat** si passa poi



alla strada parallela chiamata Stary Arbat. Si tratta di una via della vecchia Mosca chiusa al traffico e costellata di ristoranti per turisti e locali dove si ritrova la gioventù della nuova Russia. Parlando di ristoranti, Mosca ne offre una varietà infinita. I primi da provare sono quelli caucasici, e in particolare quelli georgiani, che propongono una cucina vagamente mediterranea e molto gustosa. Una loro specialità è il khachapuri, una sorta di pasta ripiena di formaggio, uovo e olio, buonissima anche se leggermente ipercalorica. Il ristorante georgiano più conosciuto a Mosca è il fbiusi, che ha dovuto affrontare non poche difficoltà un paio di anni fa a causa del conflitto russo-georgiano. Un altro ristorante assolutamente da provare è il 3002 Nock (le mille e una notte), specializzato in cucina tipica dell'Azerbaijan, situato su un enorme barcone sul fiume Moskova e ancorato di fronte a Gorky Park, ma sulla riva opposta. Al momento sono molto in voga tra i moscoviti anche i ristoranti uzbeki, specie quelli che si trovano all'interno

LA METROPOLITANA

La metropolitana di Mosca è considerata una delle più belle del mondo. Le sue stazioni, infatti, sono state progettate da grandi artisti che le hanno decorate con mosaici, statue e imponenti lampadari, oltre che con materiali provenienti dai più remoti angoli del Paese, come gli Urali, l'Asia Centrale, il Caucaso e l'Arabia. La sua rete è una delle più antiche d'Europa: i lavori di costruzione, infatti, iniziarono nel 1935 sotto gli zar, ma la Prima guerra mondiale, la Rivoluzione di ottobre e la guerra civile ne impedirono il completamento. Il progetto venne ripreso solamente nel 1955, in piena epoca comunista. La prima linea, lunga 11 chilometri e comprendeva 13 stazioni, è stata inaugurata nel 1935. Oggi la rete consiste di 12 linee per un totale di 298,2 chilometri e 180 stazioni dove passano complessivamente quasi 10mila treni, per una media di sette milioni di passeggeri al giorno, che salgono a nove nei giorni feriali. C'he che la rendono la seconda metropolitana più trafficata al mondo dopo quella di Tokyo.



Nella pagina a fianco, in alto, il ponte sulla Moskova davanti alla stazione di Krasdaiye Vokzal. In basso, una veduta di Kutuzovskiy Prospekt. In alto, una stazione della metro dedicata a Lenin. Sopra, la sala del Café Pushkin.

di Gorky Park, per i quali si consiglia la prenotazione, oppure il famoso Uzbekistan (uzbek-rest.ru), di fascia alta (una cena costa dai 70 ai 90 dollari a persona). Qui, oltre a gustare la cucina tipica dell'Asia del Centro-Sud, nel corso della serata si può anche fumare il narghilè e assistere alla danza del ventre con le ballerine che vengono a esibirsi vicino ai tavoli. Spesso le ballerine non sono proprio di etnia asiatica, ma piuttosto avvenenti biondine russe. Il ristorante più famoso di Mosca rimane comunque il Café Pushkin (cafe-pushkin.ru), ubicato in Tverskoy Bulvar 26, una strada laterale della rinomata via Tverskaya, famosa per lo shopping e la presenza di locali vari. Una cena al Pushkin può arrivare a costare anche 300 dollari a persona ed è fortemente consigliata la prenotazione. Si tratta comunque di un'esperienza molto piacevole, non solo per l'ottima cucina tipica, ma anche per l'ambientazione che rispecchia il periodo in cui visse il celebre scrittore Alexander Pushkin (1799-1837), ricostruita con grande meticolosità e stile. Il personale, inoltre, indossa costumi dell'epoca ed è tenuto a usare un tipo di linguaggio molto ricercato, proprio di quel momento storico.

DOPO AVER PLACATO i morsi della fame arriva l'ora di pensare alla cultura e la prima tappa non può essere che il **Museo del Cremlino** (kreml.ru/main_en.asp), dove si ammirano gli oggetti appartenuti agli zar, fra i quali spiccano i sontuosi vestiti dell'epoca. Merita una visita, poi, il **Museo Statale di Storia** che si affaccia direttamente sulla Piazza Rossa (shm.ru), dove sorge anche il **Mausoleo di Lenin**, al quale si accede dopo aver affrontato una lunga coda. Prima di entrare, bisogna lasciare le macchine fotografiche a chi resta fuori oppure riporle negli appositi armadietti all'esterno: i poliziotti russi sono implacabili sotto questo punto di vista. Mosca inoltre è il top per quanto riguarda i musei sulla storia e la tecnologia militare. Chi ama il genere, non può mancare una visita al **Museo della Grande Guerra Patriottica**, situato in Piazza della Vittoria lungo il Kutuzovskiy Prospekt, oppure al **Museo delle Forze Armate** (armymuseum.ru). Mosca annovera circa un centinaio di musei, ognuno dei quali conserva e racconta un pezzo della lunga storia di questa incredibile città, fiera del suo importante passato, ma incapace dopo secoli di vita di trovare una sua identità definitiva, prigioniera ancora oggi di mille contrasti e contraddizioni. ☞



L'imponente Museo di Storia Nazionale, tra la Piazza della Rivoluzione e la Piazza Rossa



INFO UTILI

russiaoutlet.ru
moscowcity.com
russiainline.it

russia-mosca.com
aroflet.ru
arobussia.com

NOTIZIE GENERALI

Periodo migliore: maggio-giugno e settembre-ottobre.

Clima: continentale, con inverni molto freddi, stagione intermedia brevi e piovose, estati calde e umide.

Documenti: è necessario il passaporto con validità residua di almeno sei mesi al momento dell'arrivo nel Paese. Il visto di ingresso è obbligatorio (per il rilascio e informazioni specifiche sui vari tipi di visto, rivolgersi direttamente agli Uffici diplomatico-consolari russi presenti in Italia). All'ingresso nel Paese inoltre si deve compilare la Carta di Immigrazione.

Lingue: russo.

Valute: rublo. 1 € = 39,77 rubli.

Per telefonare: dall'Italia nella Federazione Russa compone il prefisso 007; per chiamate dalla Federazione Russa in Italia il prefisso è 81029.

Ambasciate: Ambasciata d'Italia nella Federazione Russa - Denezhny Pereulok, 5 - 121002 Mosca - Tel. 007 495 796 96 91. Ambasciata della Federazione Russa in Italia - Via Gaeta, 5 - 00185 Roma - Tel. 06 494 16 80.

Carte di credito: sono comunemente accettate, specie Visa e MasterCard.

Mance: negli hotel e ristoranti di lusso il conto prevede un'aggiunta variabile dal 5 al 15 per cento per il servizio. Altrve, raramente è richiesta la mancia.

Fuso orario: due ore avanti rispetto all'Italia.

Corrente elettrica: 220 volt.

Norme sanitarie: non sono richieste vaccinazioni obbligatorie.

OSPITALITÀ

Hotel Casaria
 Prospekt Mira, 99 - Mosca
 Tel. 007 495 234 40 00 - hotelcasaria.ru

Situato nella parte nordorientale di Mosca, questo comodo albergo si trova in una delle vie più importanti della città, a due passi dal complesso sportivo delle Olimpiadi del 1980.

Holiday Inn Moscow-Lamayev
 Leninsky ulitsa, 15 - Mosca
 Tel. 007 495 767 65 00 - holidayinn.com

Elegante hotel situato a tre chilometri dalla Piazza Rossa, vicino alla metropolitana di Bejlonatskaya. La struttura offre camere dotate di tutti i comfort, inclusa la connessione wireless.

Golden Apple Boutique Hotel
 M. Dvinskaya ulitsa 11 - Mosca
 Tel. 007 495 680 70 00 - goldenapple.com

Hotel a cinque stelle inaugurato nel 2004, ricavato da un edificio storico a sette piani risalente alla fine dell'Ottocento. Le 92 camere e la lobby sono state disegnate dall'architetto canadese Rafael Shulz.

Marmaron All-Suites Spa Hotel Pokrovka
 Pokrovka ulitsa, 40, bld 2 - Mosca
 Tel. 007 495 229 51 57 - marmaron.com

Boutique hotel situato nei pressi del centro storico, dotato delle stanze d'albergo più spaziose della capitale russa. All'interno, a disposizione degli ospiti, una Spa by Algorithm.

Asari Park Hyatt Moscow
 Naglinskaya ulitsa, 4 - Mosca
 Tel. 007 495 785 12 34
www.hyatt.com

Lussuoso hotel in pieno centro con le luxury room e le suite che si affacciano sulla Piazza Rossa. Al suo interno si trova la Quantum Spa, dove si può provare un tradizionale banya.

Hotel National
 Maljinskaya ulitsa, 75/1 - Mosca
 Tel. 007 495 238 70 00 - national.ru

Costruito nel 1905 dal famoso architetto russo Alexander Ivanov, le camere di questo elegante albergo, arredate in stile, offrono affascinanti viste sulla Piazza Rossa e sul Cremlino.

COME ARRIVARE

Aeroflot effettua collegamenti senza scalo da Roma, Milano e Venezia per l'aeroporto internazionale Sheremetyevo di Mosca, mentre Alitalia serve lo stesso scalo da Roma, Milano e Torino. In alternativa, voli diretti da varie città italiane, operati da Wind Jet e Meridiana Fly, atterrano all'aeroporto internazionale Domodedovo.

SAPORI DELL'IMPERO

La cucina russa deve la ricchezza e la varietà dei piatti alla vastità del territorio e alla multiculturalità delle popolazioni che lo abitano. La base, comunque, è data dalla cucina delle popolazioni rurali, che spesso si trovano a combattere con condizioni climatiche particolarmente avverse. Gli ingredienti principali, quindi, sono il pollame, la cacciagione, i funghi, i frutti di bosco e il miele, eccetto a una gran varietà di cereali, come la segale, il grano, l'orzo e il miglio, dai quali si ricavano una pletora di pani, frittelle, buns, ossia una bevanda tipica ottenuta dal pane fermentato, bere e vodka. Per combattere le temperature rigide le zuppe la fanno da padrone sulle tavole russe, con in testa il borcht, fatto con brodo, barbabietole rosse, pomodoro, cipolle, cavolo, carote e sedano ai quali si aggiunge carne di manzo o salicce e si serve calda o fredda con pane bianco e smetana. Formipresente panna acida. I pelmeni, invece, sono un piatto molto simile ai ravioli cinesi. La ricetta tradizionale, proveniente dagli Urali, vorrebbe che il ripieno fosse composto dal 45 per cento di carne di manzo, 35 per cento di agnello e 20 per cento di maiale, ma oggi se ne trovano tantissime varietà. I piurfi, invece, costituiscono un gustoso snack: sono dei piccoli tortini cotti al forno, farciti con diversi ingredienti, come carne trita e cipolle saltate, oppure riso, uova sode e aneto, o ancora funghi saltati con cipolle, carne e riso.



Mosca è anche una delle capitali mondiali della danza, grazie alla famosa compagnia del Bolshoi

IL RITO DEL BANYA

Dopo la vodka, non c'è rito di più tipicamente russo del banya, una sorta di bagno pubblico che consiste in un incrocio tra un bagno turco e la sauna finlandese. Il rituale da seguire è il seguente: gli uomini e le donne si dividono in due aree separate. Si inizia lavandosi con una doccia veloce o con un secchio d'acqua seduti su una pancia. Dopodiché si entra nel bagno turco, dove si rimane tra gli otto e i 12 minuti. Di solito l'ambiente è diviso in diverse stanze, a seconda del livello di calore. Il vapore viene prodotto versando acqua su pietre roventi. A volte si aggiunge anche della birra, per dare aroma al vapore. La tradizione vuole che i bagnanti si aiutino reciprocamente battendosi leggeri colpi sulla schiena con i ramoscelli di una pianta, che si dice aiuti ad aprire i pori. Una volta usciti dai vapori, ci si tuffa in una piscina di acqua fredda per richiudere i pori e il ciclo viene ripetuto almeno quattro volte. Tra un ciclo e l'altro è possibile concedersi una pausa per bere una tazza di tè: una birra o mangiare qualcosa di leggero. Tra i 50 banya rimasti a Mosca, uno dei migliori e più centrali è il Sandunovskoye Banya, al 14 di Naglinskaya ulitsa, nei pressi della fermata della metropolitana di Kamenskoye Most.



VI CONSIGLIAMO

* Romanzo russo, di Eduard Kuznetsov, Spirali, pagg. 371, € 15,49. È un coinvolgente romanzo ambientato nella Mosca decadente e sconosciuta degli anni Sessanta e Settanta, è l'ultimo libro del 2011 di Dima Bilan, il nuovo divo del pop russo che nel 2008 ha vinto l'Eurovision Festival. * Dico inverni, è un film del 2009 di Valerio Mastriani, una commedia sentimentale intensa ma delicata, girata tra Venezia, Mosca e Conegliano Valdobbiadene.